

Il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016

Il bilancio regionale

Pur in un quadro di incertezze sulla normativa statale di riferimento, la Regione, per evitare l'esercizio provvisorio, intende approvare il bilancio di previsione 2014 e la legge finanziaria ad esso collegata entro la fine dell'anno. Nella predisposizione del progetto di bilancio 2014 e pluriennale 2014-2016 si è tenuto conto dei vincoli contenuti nelle disposizioni statali in vigore.

Il versante delle entrate è caratterizzato, ancora una volta, dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Con l'emanazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", si doveva avviare il processo di riforma del sistema di finanziamento delle regioni che avrebbe dovuto portare ad una maggiore certezza delle risorse e alla programmabilità delle politiche di bilancio. La definizione è però rinviata ad atti normativi da adottare previo parere o intesa della Conferenza Stato-Regioni e, in alcuni casi, previo parere delle commissioni parlamentari. Occorre tuttavia rimarcare che, a causa della soppressione dei trasferimenti che costituivano la base finanziaria del processo di riforma verso il federalismo, l'intero processo, per quanto riguarda le risorse non destinate alla sanità, rischia di rimanere inattuato.

Lo stock del debito a carico della Regione si riduce rispetto all'anno precedente (-76,97 milioni di euro), confermando la regione Emilia-Romagna tra le regioni a statuto ordinario che presentano il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale.

Per il 2014 la Regione Emilia-Romagna manterrà invariata la propria leva fiscale autonoma, pur garantendo l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale. A tal fine si è proceduto ad un'accurata revisione e razionalizzazione delle spese di funzionamento al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili a sostegno degli interventi operativi di settore, evitando inoltre la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse in particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario e agli interventi di sostegno economico.

Particolarmente complicato è il perseguimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno. La riduzione del tetto di spesa sia corrente che in conto capitale è stata particolarmente rilevante per il complesso delle regioni che in soli 5 anni hanno subito una riduzione del tetto di oltre 15 miliardi. Le disposizioni del disegno di legge di stabilità per il 2014 hanno previsto un ulteriore contenimento del tetto di spesa delle regioni per 1 miliardo, che per la Regione Emilia-Romagna è quotata in 70 milioni. Il meccanismo della riduzione del tetto potrebbe comportare

ripercussioni anche sull'erogazione dei trasferimenti regionali agli enti locali (che invece hanno registrato un allentamento del patto) e sulla gestione del Patto di stabilità regionale. Si conferma per il 2014 (ma non per gli anni successivi) il patto incentivato per le regioni a favore degli enti locali previsto per il 2013. Questo consente un minor taglio dei trasferimenti erariali per le regioni a fronte di una ulteriore riduzione rispetto al tetto di spesa, che per la nostra regione tocca i 100 milioni. Gli obiettivi del patto di stabilità della regione sono scesi da un tetto di spesa di 2.250 milioni del 2010 agli attuali 1.585 milioni di euro del 2013, a cui si aggiunge l'ulteriore taglio di 100 milioni già previsto per il cosiddetto patto incentivato ed i 70 milioni previsti dal disegno di legge di stabilità per il 2014. Si prevede, anche per il 2014, un intervento forte di regolazione della Regione in materia di patto di stabilità regionale nella visione della Legge regionale 12 del 2010, che si poneva l'obiettivo di costruire una "governance" complessiva della finanza locale in raccordo con comuni e province, peraltro prevista anche in norma nazionale ma slittata di anno in anno ed anche il disegno di legge di stabilità per il 2014 ne prevede il rinvio dell'applicazione al 2015.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si intende proseguire nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che vengono ulteriormente rafforzate. La spesa di funzionamento prevista per il bilancio 2014 risulta in linea con le previsioni dell'esercizio 2013, con alcune riduzioni sulle spese di rappresentanza, per studi e consulenze e sulle spese per manifestazioni e congressi. Il contenimento delle spese di gestione non è solo un aspetto numerico, ma soprattutto qualitativo: si punta sulla razionalizzazione delle medesime al fine di migliorare la qualità della spesa e potenziare l'efficienza dell'intervento regionale.

In questo quadro, segnato anche dalla difficile situazione economica e dal contesto rappresentato dalle manovre finanziarie governative che hanno ridotto se non azzerato i trasferimenti alla Regione, il Bilancio di previsione 2014 individua quattro priorità di spesa:

- § garantire la qualità e gli standard delle politiche socio-sanitarie e delle politiche di assistenza alla persona;
- § dare adeguato sostegno al sistema delle imprese, anche per garantire un sufficiente accesso al credito e in tal modo creare un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa.
- § consolidare gli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere di acquisto di salari, pensioni e redditi già duramente provati da una spirale inflazionistica pesante;
- § effettuare importanti interventi per la cura del territorio, con particolare attenzione agli interventi per far fronte ai danni provocati dal dissesto idrogeologico e dalle calamità naturali.

Con il bilancio 2014, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici del 2012, in ogni settore dell'amministrazione regionale si darà priorità agli

interventi nelle aree colpite dal terremoto, pianificando azioni volte ad un rapido ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate.

Per quanto riguarda la **sanità** regionale, il quadro nazionale è caratterizzato da elementi di incertezza riguardanti la determinazione dell'assegnazione del Fondo Sanitario Nazionale spettante alle regioni, incertezza che deriva prevalentemente dall'impossibilità di prevedere la ricaduta dell'applicazione del D.Lgs. 68/2011 in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, in prima applicazione prevista nel 2013. Le Regioni considerano fondamentale e non più rinviabile l'applicazione dei costi standard e concordano di attuare un approccio di tipo sperimentale nel 2013 e l'applicazione a regime dal 2014. Il superamento degli attuali criteri di riparto, seppur mitigati dal periodo di convergenza, che assicurerà una progressiva applicazione nell'arco di 5 anni, potrebbe determinare delle variazioni al momento difficilmente prevedibili. A livello nazionale è stato emanato il Documento di Economia e Finanze (DEF) 2013 e relativa nota di aggiornamento in data 20 settembre 2013 ed è attualmente oggetto di discussione il DDL stabilità per il 2014 approvato dal Consiglio dei Ministri. Le previsioni del Fondo Sanitario Regionale relative all'esercizio 2014 sono state effettuate prendendo a riferimento la stima del Fondo sanitario per il 2013 tenendo conto degli effetti delle manovre economiche (D.L. 98/2011 convertito nella L. 111/2011, Spending review ex D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012, Legge di stabilità 2013 L. 228/2012), sulla base della quota d'accesso pari al 7,44%. Si prevede un incremento pari allo 0,83% per il 2014 e tale incremento è stato considerato anche per i due esercizi successivi.

Nella previsione non si è tenuto conto, prudenzialmente, dell'integrazione di 2 miliardi al livello di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, annunciata dal Ministro della Salute in data 22 ottobre, legata alla sentenza n. 187/2012 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 1, lettera d) della L. 111/2011 che prevedeva una misura di introduzione di ticket sanitari per circa 2 miliardi, con conseguente riduzione del livello di finanziamento. Il DDL Stabilità 2014, articolo 11, per il triennio 2015-2017 proroga il blocco del riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale: questo determina un risparmio economico quantificato in 540 milioni per l'anno 2015 ed in 610 milioni a decorrere dal 2016, con conseguente ed equivalente riduzione del livello di finanziamento del SSN. A legislazione vigente è stata fatta una stima prudenziale, prevedendo per la Regione Emilia-Romagna, con riferimento alla quota indistinta di Fondo sanitario esclusa la quota di FSN vincolata agli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale, i seguenti livelli di finanziamento:

- per il 2014 pari a 7.648 milioni di euro, con un incremento di circa 63 milioni (+0,83%) rispetto ai 7.585 milioni previsti con la programmazione del SSR 2013 per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- per il 2015 pari a 7.712 milioni di euro;
- per il 2016 pari a 7.776 milioni di euro.

a cui si aggiunge, per ciascuno dei tre esercizi finanziari, l'importo pari a 323,609 milioni di euro, quale acconto stimato per la remunerazione delle prestazioni rese in regime di mobilità inter-regionale dalle Aziende sanitarie regionali.

Per il 2014 si conferma l'impegno finanziario regionale per il sistema del Welfare attraverso:

- l'intervento regionale a garanzia del fabbisogno finanziario connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza ed a garanzia del pareggio di bilancio del Servizio sanitario regionale, pari a 148,80 milioni di euro; di questi, 50 sono destinati al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, aggiungendosi alle risorse direttamente stanziare a tal fine;
- il finanziamento diretto dal bilancio regionale per la Non Autosufficienza, pari a 70 milioni di euro.

Per conseguire il pareggio di bilancio nell'esercizio 2014 è necessario proseguire nell'applicazione di misure già adottate nel corso del 2013 (Spending Review), anno in cui si è verificata la riduzione del Fondo Sanitario Nazionale e che ha richiesto la realizzazione di economie tali da contrastare sia la riduzione del Fondo Sanitario Regionale, che il tendenziale aumento dei costi di produzione a parità di condizioni. La Legge di Stabilità 2013 a fronte di restrizioni aggiuntive sulla spesa del settore sanitario pari a 600 milioni per il 2013 e di 1.000 milioni a decorrere dal 2014 ha contestualmente introdotto ulteriori misure di riduzione della spesa che prevedono l'aumento dal 5% al 10% del taglio dei corrispettivi e dei corrispondenti volumi di acquisto di beni e servizi (con l'esclusione dei farmaci e dei dispositivi medici) ed una ulteriore riduzione del tetto previsto per i dispositivi medici, l'innalzamento al 2% della riduzione sui contratti e sugli accordi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati. Nel 2014 si lavorerà sull'efficientamento del sistema sanitario regionale, attuando una gestione delle risorse nel modo più efficace possibile. Le Aziende sanitarie dovranno proseguire nelle politiche di governo della spesa farmaceutica e di governo del personale. Gli indirizzi regionali alle Aziende sanitarie, impartiti nel 2013 in materia di integrazione di attività e funzioni tra Aziende, in modo particolare per quanto riguarda i servizi tecnico-amministrativi, si concretizzeranno nel 2014 attraverso modelli di integrazione e di riorganizzazione in centri di servizi generali sovraziendali. Per quanto riguarda il processo di acquisto di beni e servizi le Aziende sanitarie dovranno incrementare la concentrazione degli approvvigionamenti in Area Vasta ed attraverso l'Agenzia Intercent-Er.

Per quanto riguarda le spese di investimento gli obiettivi restano fermi al quadro pianificato per la realizzazione, ristrutturazione, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché di tecnologie a destinazione sanitaria, anche al fine della riqualificazione funzionale, dell'adeguamento alle normative in tema di sicurezza e dell'accreditamento del patrimonio sanitario e socio-assistenziale.

Per il sostegno allo sviluppo dell'economia regionale, per i settori **Industria, cooperazione, artigianato e problemi del lavoro** sono previste risorse complessive per 285,50 milioni di euro, comprese le risorse dell'ultimo biennio del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013. Il bilancio di previsione per

l'anno 2014 si colloca in uno scenario economico ancora caratterizzato dal perdurare di condizioni di difficoltà del sistema produttivo per effetto di condizioni particolarmente difficili sia della domanda interna che della disponibilità di credito. Il sistema produttivo, pur mostrando capacità di tenuta su mercati internazionali e una buona capacità di reazione anche agli eventi sismici del 2012, con una diffusa attività di ricostruzione in corso, risente nelle sue dinamiche di breve e medio periodo della forte contrazione dei redditi delle famiglie e della riduzione della propensione agli investimenti delle imprese, in presenza di una costante riduzione della spesa pubblica e di livelli particolarmente elevati della tassazione e della contribuzione privata. Le politiche regionali sono orientate al sostegno degli investimenti delle imprese e all'accompagnamento sui mercati internazionali, cercando di favorire l'accesso al credito, nonostante le condizioni restrittive imposte da Basilea 3. La Regione è particolarmente impegnata, anche attraverso l'azione del tavolo per lo sviluppo, nella definizione della nuova programmazione europea 2014-2020, nel completamento della programmazione 2007-2013 e nell'attuazione dei Programmi triennali per le Attività Produttive, la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica, l'Energia. Uno sforzo del tutto particolare è rivolto ai temi dell'internazionalizzazione e del credito, proseguendo inoltre le azioni a favore dello sviluppo del territorio e avviando anche la progettazione delle nuove azioni per il grande evento EXPO 2015, in raccordo con la Conferenza delle regioni. La proposta di bilancio 2014 prevede per le Attività produttive 40 milioni di risorse regionali, con un aumento di 10 milioni di euro rispetto al 2013, cui si accompagneranno gli impegni delle risorse aggiuntive previste sul POR FESR a favore delle zone colpite dal sisma ed il completamento delle principali misure a favore delle imprese e della realizzazione della Rete regionale dell'Alta Tecnologia. Le principali aree di intervento proposte nel bilancio di previsione per il 2014 riguardano:

- l'incremento delle risorse per l'internazionalizzazione (circa 12 milioni di euro), nel quadro delle nuove azioni previste dal Programma Triennale Attività produttive;
- le risorse per i progetti di sviluppo territoriale previste in 3 milioni di euro, che si sommano a circa 1,6 milioni di euro già previsti nel bilancio 2013;
- i contributi per le attività di promozione e valorizzazione a favore dell'artigianato e della cooperazione (0,650 milioni di euro);
- il finanziamento al Piano annuale di attività di ASTER per lo sviluppo della rete Alta tecnologia e la realizzazione dei tecnopoli della Ricerca industriale per 2,2 milioni di euro;
- la costituzione del fondo di finanza agevolata per lo sviluppo e la crescita delle imprese anche nelle attività di servizio e dei mestieri (7mln di euro);
- la prosecuzione di progetti per la qualificazione ambientale ed energetica delle aree produttive;
- la prosecuzione della convenzione con ANCI per il completo decollo della diffusione delle azioni previste nei programmi PAES all'interno dell'iniziativa Patto dei Sindaci;
- la riqualificazione dei mercati all'ingrosso 300mln.

Uno sforzo eccezionale di 10 milioni di euro sarà poi rivolto al sostegno dei consorzi fidi, al fine di ricostituire i fondi di garanzia e le condizioni patrimoniali per favorire il proseguimento della loro operatività, nonostante il peggioramento delle condizioni di rischiosità del portafoglio. Sono inoltre previsti gli interventi di accompagnamento attraverso l'assistenza tecnica volti a monitorare gli aspetti connessi all'evoluzione del sistema produttivo, l'ampliamento dei processi di accreditamento dei laboratori e delle strutture di ricerca, l'attuazione del piano energetico anche attraverso il potenziamento delle collaborazioni istituzionali già avviate, l'aggiornamento delle banche dati.

Per quanto concerne specificamente il **turismo e il commercio**, la Regione destina 34,27 milioni di euro per fornire un ampio sostegno al territorio, incentivando il turismo sia nazionale che internazionale, soprattutto attraverso progetti di marketing e di promozione turistica. Il 2013 è un anno complesso sul piano nazionale, che ha riportato una riduzione pari all'11% degli Italiani in vacanza (dati attualmente disponibili) ed una flessione anche sul mercato estero (-1%) rispetto all'anno precedente. Nella nostra regione si è assistito però ad una tenuta dei flussi turistici nazionali, grazie soprattutto ad un'offerta economica particolarmente vantaggiosa, e ad un ottimo andamento dei turisti provenienti dall'estero. Il dato risulta però insufficiente a garantire un recupero del decremento degli anni passati. Si tratta di indicatori che confermano le preoccupazioni avanzate dall'Assessorato al Turismo nel corso di quest'ultimo biennio e che palesano come sia necessario continuare sulla linea tracciata con la programmazione dell'anno in corso anche per il 2014. E' ineludibile come sia necessario "serrare le fila" per mantenere, in un momento così difficile per la nostra economia, le posizioni acquisite in ambito turistico, ma un comportamento comune e lineare serve anche per ottimizzare le risorse e puntare a nuove conquiste di mercati e/o di target di clientela. Le politiche turistiche, ad ogni livello esse siano sviluppate, dovranno infatti porre sempre maggiore attenzione al massimo utilizzo delle risorse a disposizione: questo perché nessuna politica settoriale, quindi anche quella turistica, può dirsi esente dalle condizioni imposte, dal livello locale a quello nazionale, dal patto di stabilità, dalla spending review e dal rigore europeo definito dal fiscal compact. Tuttavia, in una situazione così complessa, la Regione Emilia Romagna ha saputo mantenere saldo il valore del settore turistico, attribuendo al medesimo il ruolo che gli compete: il turismo, infatti, rappresenta un asset fondamentale per l'economia regionale e, sempre di più, lo potrà essere in futuro, sia per fatturato complessivo generato, sia per la quantità di imprese e di lavoratori che coinvolge. Un valore che è stato confermato, anche in questo bilancio di previsione, con l'attribuzione al settore turistico di un budget per l'attività promo-commerciale in linea con quello degli anni passati: si tratta di finanziamenti che seguono la "rotta" dell'ente strumentale regionale – l'Apt Servizi con 7,465 milioni di euro – delle aggregazioni miste pubblico/privato – le Unioni di Prodotto con 2,152 milioni di euro e, soprattutto, che sono in grado di supportare le azioni di penetrazione sui mercati delle offerte degli imprenditori privati, riuniti sotto forma aggregativa con 2,6 milioni di euro. A tutto ciò si aggiungono i finanziamenti per 5,4 milioni di euro per i consorzi fidi che rappresentano uno snodo fondamentale per l'accesso al credito. Anzi da questo punto di vista la

Regione, in questo bilancio di previsione fa uno sforzo ulteriore per i consorzi fidi rispetto al bilancio 2013. Vanno poi richiamate le assegnazioni alle Province per i programmi di promozione turistica locale per 3,1 milioni di euro; i contributi ai Comuni per servizi di informazione turistica e spese per lo sviluppo del sistema informativo turistico regionale per complessivi 0,585 milioni di euro; le spese per progetti speciali di carattere innovativo per 0,595 milioni di euro. Ma anche se le politiche regionali in materia turistica mantengono saldo l'impegno economico e di governance nel settore, è innegabile che il turismo regionale risente delle difficoltà che coinvolgono l'intera economia mondiale: una difficoltà che, però, si è affrontata e si affronterà con tenacia e solidità, come è avvenuto in occasione di un evento imprevedibile quale il sisma, che ha sconvolto il territorio regionale nel maggio 2012 anche sul versante del turismo e del commercio in una parte della nostra regione ma che ha avuto ripercussioni oltre i territori coinvolti. In questo contesto le linee guida per il turismo approvate dalla giunta Regionale per il 2014 trovano piena condivisione da parte dei soggetti pubblici e privati. Anche per il 2014 si conferma uno stanziamento di 1 milione di euro, in linea con quello del 2012 e 2013 per il turismo bianco, e una quota per l'innovazione degli impianti di risalita pari a 500 mila euro. Questo sforzo finanziario parte dalla convinzione che il turismo nel nostro Appennino gioca un ruolo fondamentale nell'economia di quelle comunità.

Per i porti si conferma lo stanziamento di 100 ml euro per le spese relative all'illuminazione e la pulizia.

Per il settore commercio, anche per il 2014 prosegue il progetto pilota che coinvolge i comuni maggiori della Regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali. Il progetto viene finanziato con 1mln di euro e coinvolgerà altre realtà comunali regionali. Viene inoltre mantenuto il contributo regionale per i consorzi fidi con un finanziamento di 2,65 milioni di euro.

Per iniziative ed interventi per il **diritto allo studio, l'accesso al sapere, l'istruzione, le borse di studio e per il lavoro e la formazione** sono previsti complessivamente 246,13 milioni di euro che comprendono i finanziamenti relativi alla gestione dell'ultimo biennio del Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione 2007-2013 che fruiscono del contributo del Fondo Sociale Europeo. Le politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro troveranno anche nell'anno 2014 il principale sostegno finanziario dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della nuova programmazione 2014/2020, ancora in corso di definizione. Con le risorse del bilancio 2014 la regione dà continuità alle azioni relative al diritto allo studio scolastico e universitario per gli studenti capaci e meritevoli nonché al sostegno dell'azione regionale di istruzione e formazione professionale (leFP) e alla Rete Politecnica. In particolare, anche per il 2014 si intende sostenere e sviluppare il sistema di istruzione e formazione professionale su percorsi triennali realizzati dagli enti di formazione accreditati e dagli istituti professionali che hanno scelto la sussidiarietà per continuare a garantire ai giovani una scelta formativa differenziata e coerente con le esigenze del sistema economico produttivo regionale. Lo scorso anno sono stati circa 8 mila gli allievi

iscritti alla prima classe degli istituti professionali e circa 4 mila gli allievi che hanno frequentato il secondo anno presso gli enti di formazione. Prosegue nel 2014 il piano triennale dell'offerta di formazione superiore specialistica raccordata alla Rete Politecnica Regionale con l'obiettivo di formare e specializzare competenze tecniche, tecnologiche e scientifiche attraverso percorsi caratterizzati dall'integrazione fra diversi soggetti formativi (istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, università e centri di ricerca) e le imprese. Infine per il diritto allo studio si contribuisce alle spese comunali per il trasporto scolastico nonché per l'erogazione di borse di studio per gli alunni capaci e privi di mezzi. Nell'anno scolastico 2012/2013 sono state erogate 8.512 borse di studio agli alunni del biennio delle scuole superiori e del secondo anno di leFP. Con l'assegnazione a ERGO si sostengono i servizi e le borse di studio per gli studenti che frequentano le università del territorio regionale. Nell'anno 2012/2013 sono state erogate 18.027 borse di studio pari a al 100% degli idonei.

Per quanto riguarda il settore delle **Politiche giovanili** nell'anno 2014 vengono confermate le risorse regionali per attuare le azioni previste dalla L.R. 14/08 con l'obiettivo di sviluppare attività realizzate nei centri di aggregazione giovanili riguardanti, oltre che a partecipazione, cittadinanza attiva ed informazione, anche il mondo dei Neet, attraverso la progettazione di specifici percorsi di formazione e di riavvicinamento ed inserimento al mercato del lavoro, tramite la valorizzazione di competenze trasversali. Tali azioni potranno essere sostenute, oltre che da risorse regionali, anche da fondi nazionali in caso di assegnazione da parte dello Stato.

Per gli **interventi di solidarietà sociale** sono destinate risorse per 77,70 milioni di euro, principalmente per supportare gli enti locali nello sforzo di mantenere un adeguato livello di servizi. La regione, pur in presenza di pesanti vincoli di bilancio, attua nel 2013 uno sforzo importantissimo per dare continuità ai servizi destinati ai cittadini, attraverso il consolidamento di quanto era stato stanziato per la programmazione territoriale realizzata dagli enti locali attraverso i Piani di Zona. Questa scelta consente di dare continuità agli interventi attivati dai comuni in forma associata negli anni scorsi, innanzitutto a favore di minori e famiglie, e di convogliare il complesso delle risorse disponibili nella programmazione ordinaria in modo da garantire massima flessibilità e adeguatezza di risposta in relazione ai bisogni della popolazione. Fra gli obiettivi prioritari, in attuazione delle "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/14" di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 2013, il contrasto all'impoverimento delle famiglie anche in considerazione della crisi economica, il sostegno al sistema integrato di interventi e servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, il sostegno alle azioni volte a favorire l'integrazione interculturale, rafforzare la coesione sociale e contrastare ogni forma di discriminazione. Risultano consolidate le risorse destinate ai servizi educativi per la prima infanzia, al servizio civile regionale, agli interventi per la popolazione carceraria e alla lotta alla tratta nonché al sostegno delle organizzazioni di Volontariato.

Per il settore del **trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità** sono complessivamente destinati 659,43 milioni di euro. La Regione conferma le risorse previste nel 2013, per promuovere un sistema integrato di mobilità, in cui il trasporto collettivo deve rivestire un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale, lo sviluppo civile ed economico e la coesione sociale. Per il trasporto pubblico su gomma, per assicurare il livello dei servizi minimi del trasporto pubblico locale, le risorse stanziare permetteranno il riconoscimento dell'inflazione e l'incremento dei contributi per la qualificare dei servizi di trasporto pubblico locale il cui stanziamento è stato aumentato di quasi 400 mila euro per il 2014. Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L. n. 135/2012 "Spending review", al fine del contenimento della spesa e per un migliore svolgimento delle funzioni amministrative, è stata operata anche per il 2014 una riduzione del 20% applicata sulla trattenuta che le Agenzie per la mobilità e il trasporto locale possono praticare per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 19, comma 3, lettere a), c) e d) della LR 30/98. Sono state stanziare poi tutte le risorse statali del Fondo per il trasporto pubblico locale sia per i servizi autofiloviari che ferroviari, di cui all'art. 16 – bis del decreto legge 95/2012, come sostituito dall'art. 1 comma 301 L. n. 228/2012. Nell'ambito delle risorse statali si annoverano le risorse necessarie per i contributi alle aziende per la copertura dei contratti di lavoro conclusi tra il 2002 e il 2007. E' stato inoltre assicurato, attraverso risorse regionali, il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell'intermodalità ed in particolare per l'effettuazione della campagna informativa "Mi muovo", la gestione del Travel planner e del call center informativo per supportare l'utenza. Gli interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale potranno contare su risorse statali per 3,4 milioni di euro. Sono state poi previste nuove risorse pari a 800 mila euro per l'incentivazione del trasporto ferroviario delle merci allargando l'incentivazione anche al trasporto fluviomarittimo, perseguendo l'obiettivo di riequilibrare il sistema di trasporto delle merci e ridurre l'inquinamento ambientale, incrementando la sicurezza della circolazione. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario sono state assicurate le risorse per la gestione del servizio ferroviario e per assicurare la gara che è svolta dalla società Fer srl. Sono state poi previste risorse per rendere maggiormente fruibile l'utilizzo dei treni Intercity agli utenti per il mi muovo tutto treno. Per quanto riguarda le spese di investimento, gli obiettivi sono di realizzare il quadro infrastrutturale già pianificato, che comprende la realizzazione della prima autostrada regionale, la Cispadana e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti, assicurando inoltre la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria, le cui risorse sono state aumentate rispetto al 2013 di circa 300 mila euro. Per l'anno 2014 sono state stanziare risorse per la manutenzione straordinaria delle strade e per gli eventi calamitosi.

Per il settore **cultura, sport, tempo libero**, nel bilancio 2014 le risorse ammontano complessivamente a 44,83 milioni di euro, di cui 19,14 milioni di euro riguardano risorse regionali correnti e di investimento. Nei settori dei beni culturali e della promozione culturale, in considerazione del processo di riordino

istituzionale in corso che incide in particolare sul nuovo assetto delle Province, per l'anno 2013 sono stati prorogati i programmi di attuazione rispettivamente della Legge Regionale n. 18/2000 e della Legge Regionale n. 37/1994. Poiché il processo di riordino è tuttora in corso, si prevede di prorogare ulteriormente per il 2014 entrambi i programmi attuativi, confermando - per quanto riguarda il settore dei beni culturali - il sostegno alle istituzioni culturali convenzionate e agli interventi diretti a cura dell'Istituto Beni Culturali a favore dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale della regione, sia per quanto riguarda la parte di spesa corrente, sia per quanto riguarda le risorse di investimento stanziare in attuazione della Legge Regionale n.18/2000.

Relativamente alle attività di livello regionale promosse da soggetti pubblici e privati, nell'incertezza del quadro complessivo di riferimento a livello territoriale, a fronte dello stanziamento di risorse pari a quelle dell'anno precedente, si conferma il sostegno regionale allo sviluppo e alla prosecuzione dei programmi di attività promossi da Istituti e Associazioni Culturali. Per ciò che riguarda le iniziative realizzate nei diversi ambiti di promozione e valorizzazione del tessuto culturale del territorio regionale, viene confermato, per quanto possibile, il sostegno ai progetti promossi nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema, di festival e rassegne musicali e cinematografiche ed eventi espositivi, al fine di differenziare l'offerta culturale, di sostenere le espressioni dell'arte contemporanea e la creatività giovanile, i progetti finalizzati alla conservazione della memoria storica, alla valorizzazione della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali, al governo di una società multietnica. Verrà proseguita, inoltre, l'attività di concertazione con le Province consolidata negli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda gli interventi a sostegno all'associazionismo locale e per la realizzazione dei Progetti-Obiettivo delle Province stesse. In tale ambito si rileva una forte criticità dovuta al processo di riassetto istituzionale in corso che, seppur non concluso, ha già determinato un drastico calo delle risorse rese disponibili dalle amministrazioni provinciali. Nel settore dello spettacolo, le risorse saranno indirizzate al sostegno delle attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, delle rassegne e dei festival più rilevanti per valore artistico; alla promozione di settori specifici dello spettacolo, a iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico nelle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori; alla promozione della cultura cinematografica; al sostegno al documentario e al cinema d'animazione sia sotto il profilo della produzione che della distribuzione; ad iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità. Saranno inoltre sostenute azioni di razionalizzazione del sistema teatrale regionale di particolare rilievo.

Per ciò che riguarda lo sport, in linea con il percorso pluriennale attivato con l'Assessorato alla Salute e finalizzato a favorire la diffusione dell'abitudine alla pratica motoria e sportiva nella popolazione, soprattutto giovanile, ed a incrementare la sicurezza sanitaria nello svolgimento delle attività sportive, prevedendo la gratuità per i soggetti minorenni e disabili di ogni età delle

certificazioni di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, con le risorse assegnate si intendono perseguire i seguenti obiettivi: aumento del numero delle associazioni sportive che promuovono tra i giovani lo sport per la salute privilegiando gli aspetti di promozione del benessere fisico, formativi e di socializzazione rispetto ai valori dell'agonismo; incremento del numero associazioni sportive che offrono occasioni per fare attività fisica sul territorio creando occasioni di attività motoria per la popolazione oltre che per i praticanti abituali e gli agonisti. A tal fine, con il Programma regionale di intervento per il 2014, saranno sostenuti progetti attuati dalle Associazioni sportive regionali mirati al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati. Inoltre, sarà dato sostegno ai progetti realizzati dalle Associazioni sportive di livello apicale se finalizzati a diffondere lo sport come fattore di integrazione culturale e sociale e allo svolgimento di azioni mirate alla conoscenza del sistema sportivo, con particolare riferimento all'impiantistica sportiva.

Per la **casa e la riqualificazione urbana**, la Regione destina complessivamente 262,04 milioni di euro. Per dare adeguate risposte al fabbisogno abitativo e promuovere la riqualificazione delle città la Regione promuove un programma di interventi finalizzati a sostenere, mediante azioni integrate tra le politiche di settore e quelle mirate alla sostenibilità ambientale, la rigenerazione delle periferie e la riqualificazione dei centri urbani: per rivitalizzare strade, piazze, centri storici, per garantire la sicurezza nelle città (illuminazione, videosorveglianza, campagne di educazione, ecc.) e la qualità degli spazi pubblici anche attraverso la diffusione a scala comunale dei concorsi di architettura. Il tema della rigenerazione è il terreno in cui sperimentare una corretta sinergia tra gli interventi "privati" di riqualificazione con le opere "pubbliche" destinate a ottenere un significativo miglioramento della qualità urbana: progetti urbani complessi, che garantiscano una migliore efficacia della trasformazione e producano nuovi assetti urbani integrati e dotati di spazi pubblici di qualità: luoghi in cui si realizzi la coesione sociale e la sicurezza urbana grazie alla coerente interazione tra le diverse componenti delle politiche urbane, dalla casa ai trasporti, dal commercio alle politiche sociali e culturali, dal verde alle infrastrutture. La individuazione di un programma coordinato indirizzato al recupero dei luoghi storici e alla demolizione delle opere incongrue, potrebbe trovare un terreno prioritario di attuazione proprio nel cratere del sisma, dove saranno destinate risorse specifiche utili ad integrare le provvidenze e i contributi disciplinati dalle Ordinanze commissariali nell'azione di ricostruzione e rivitalizzazione dei centri urbani. I programmi integrati di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana puntano alla creazione di alloggi a canone sostenibile tramite interventi di riqualificazione e non di espansione urbana, senza ulteriore consumo di territorio e con l'obiettivo di rinnovare il patrimonio pubblico per adeguarlo ai requisiti di risparmio energetico, sicurezza sismica e accessibilità, puntando sulla partnership con i privati per potenziare la dotazione in edilizia residenziale sociale. Per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale, sono in fase attuativa gli interventi programmati. In particolare le risorse che la regione destina e ha destinato per l'attuazione delle politiche per la casa sono finalizzate a favorire

l'accesso alla locazione o alla proprietà della prima casa a particolari categorie di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato. Per creare le condizioni per consentire ai giovani di soddisfare la loro domanda di servizi abitativi la Regione ha intensificato il proprio impegno, con circa 23 milioni di euro, promuovendo il programma *una casa alle giovani coppie*. Inoltre, per far fronte all'emergenza abitativa in seguito agli ingenti danni provocati al patrimonio edilizio abitativo nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la Regione ha composto un *programma casa per la transizione e l'avvio alla ricostruzione*, con misure che favoriscono l'accesso delle famiglie a nuove soluzioni abitative anche attraverso il reperimento di alloggi temporanei. Anche per il 2014 verranno assegnate risorse agli enti locali, per 2,2 milioni, per attivare interventi di sostegno nei confronti di coloro che sono coinvolti in procedimenti di sfratto o che si trovano in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione e per favorire l'accesso, la mobilità e la permanenza nel settore delle locazioni.

Prosegue inoltre l'impegno della Regione per sostenere il **PiTER (Piano telematico dell'Emilia-Romagna)**, le **reti telematiche regionali** e per l'adeguamento del **sistema informativo-informatico regionale** nella prospettiva del rinnovamento e della razionalizzazione dell'informatizzazione interna. Gli obiettivi per il 2014, rivolti, da un lato, agli interventi per il mantenimento di adeguati livelli dell'infrastruttura tecnologica mediante la manutenzione hardware dei sistemi e degli apparati di rete, delle licenze d'uso del software anche open source, alla gestione della sicurezza fisica e logica, alla gestione operativa e sistemistica della server farm regionale, alla gestione del service desk per tutti gli utenti regionali e dall'altro, prosegue l'azione rivolta alla manutenzione adeguativa ed evolutiva di sistemi informativi sia trasversali che di settore, allo sviluppo e all'adeguamento continuo di portali e siti web, in particolare per la realizzazione di piani strategici, come il Piano ICT, il Piano della Semplificazione e il Piano della Trasparenza; inoltre si intende investire su nuovi paradigmi quali il cloud, la virtualizzazione delle applicazioni e delle postazioni di lavoro e nell'obiettivo strategico per la realizzazione del progetto di migrazione degli strumenti di produttività individuale verso formati Open Source. Prosegue l'impegno regionale per il finanziamento del **Polo archivistico regionale (Parer)** con la finalità di conservare in un sistema sicuro ed evoluto, nel pieno rispetto della normativa vigente e degli standard internazionali, il patrimonio documentale informatico dell'intero territorio regionale. Per tale finalità sono previsti 3,5 milioni di euro.

Gli interventi di **protezione civile** saranno complessivamente finanziati per 72,83 milioni di euro, di cui 58,42 milioni di euro per investimenti. Nel settore della protezione civile le risorse assegnate sono finalizzate in prevalenza per garantire quattro tipologie di attività. L'ormai consolidata cancellazione del fondo regionale di protezione civile da parte dello Stato e l'esaurimento delle economie maturate nelle precedenti annualità ha reso necessario il finanziamento degli interventi urgenti di protezione civile in riferimento all'art. 10 della L.R. 1/2005, in particolare nella forma di concorso finanziario urgente agli enti locali ed interventi diretti da

parte dei servizi tecnici di bacino. E' inoltre prevista la copertura finanziaria di ulteriori interventi di completamento del sistema regionale di protezione civile con contributi agli enti locali per le strutture territoriali e per il mantenimento del centro logistico di protezione civile del nord Italia del Dipartimento Nazionale presso la città di Piacenza. Un ulteriore significativo ambito di attività è costituito dal mantenimento ed al potenziamento della operatività delle organizzazioni del volontariato di protezione civile, in particolare della colonna mobile regionale, nonché dalla integrazione con le altre componenti del sistema quali i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Capitanerie di Porto. Infine la cancellazione delle risorse statali previste dalla normativa nazionale ha reso necessario un significativo finanziamento per assicurare la regolare attuazione del Piano regionale per la lotta attiva agli incendi boschivi. Per la prevenzione in materia di riduzione del rischio sismico si attuerà, ai sensi dell'art. 11 legge 77/2009, il terzo programma nazionale per la messa in sicurezza degli edifici strategici e privati sulla base di risorse provenienti dallo Stato pari a 10,5 milioni di euro e a quasi un milione di euro per gli studi di microzonazione sismica. Per l'aggiornamento continuo delle conoscenze relative al territorio regionale e la loro applicazioni nelle attività di prevenzione dei rischi naturali e di individuazione delle risorse naturali, saranno investite risorse regionali per un totale di 0.8 milioni di euro. Di questi 300.000 euro sono destinati alle attività di riduzione del rischio sismico e si vanno ad aggiungere ai finanziamenti statali al fine di completare gli studi di micro zonazione sismica e realizzare una carta regionale della pericolosità sismica. Oltre ai finanziamenti regionali, alcune di queste attività saranno finanziate, per un totale di circa 300.000 euro, da risorse provenienti da accordi con vari enti.

Le risorse complessivamente destinate all'**agricoltura** sono milioni 43,24 di euro considerando le somme previste per la nuova programmazione comunitaria e accantonate a fondo speciale; si tratta sia di risorse regionali che di risorse derivanti da assegnazioni specifiche statali e da cofinanziamenti Stato e UE - anche trasferite dal 2013 e per la maggior parte riferite a programmi già formalmente approvati - per l'attuazione del Programma Operativo sul Fondo Europeo per la Pesca (FEP) e di progetti comunitari nell'ambito dello strumento LIFE plus. Per il bilancio 2014 lo stanziamento più rilevante riguarda il cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per complessivi 14 milioni di euro. Di questi, 6 milioni concorrono al cofinanziamento della programmazione 2007/2013 e 8 milioni al cofinanziamento dell'avvio del PSR 2014/2020, in corso di predisposizione e che verrà presentato alla Commissione europea nel 2014. Per quanto concerne i sistemi informativi agricoli regionali, ivi compreso quello dell'Organismo pagatore AGREA, la previsione di bilancio 2014 tiene conto degli adeguamenti che sarà necessario apportare per la nuova gestione e pagamento del piano di sviluppo rurale e per la nuova Politica Agricola Comune (PAC). Potenzialmente la PAC riformata interesserà a partire dal 2015 quasi tutte le imprese agricole della regione: circa 70.000 imprese. Sono previste risorse destinate ai consorzi fidi per facilitare l'accesso al credito. Il sostegno all'operatività degli Organismi di garanzia in campo agricolo (Agrifidi) rappresenta priorità di intervento soprattutto in un periodo come quello attuale caratterizzato da

una stretta creditizia. Va sottolineato che per favorire l'efficientamento del sistema la Regione ha promosso da tempo l'aggregazione degli Organismi operanti in agricoltura. Con diversi processi di fusione che si sono conclusi nel 2013 il loro numero si è ridotto da 8 a 3. A fronte della sempre maggiore pressione della fauna selvatica sulle coltivazioni agricole, la dotazione per contributi a favore delle imprese che hanno subito danni provocati dall'avifauna è stata confermata nell'entità assestata 2013 che era incrementata rispetto al preventivo. Sono previsti stanziamenti per assicurare la corretta gestione delle problematiche fitosanitarie che ha assunto negli ultimi anni una rilevanza sempre maggiore coinvolgendo la Regione da un lato in un'attenta attività di controllo e contenimento delle nuove malattie e dall'altro in azioni tese a garantire il supporto tecnico necessario per soddisfare i protocolli di esportazione al di fuori della Unione europea. Ulteriori interventi regionali sono stati indirizzati al supporto della sperimentazione in agricoltura, ad iniziative legate all'educazione alimentare in attuazione del nuovo piano triennale approvato nel 2013, alla promozione dei prodotti agricoli, compresi quelli vitivinicoli, al concorso regionale all'attività di miglioramento genetico svolte dalle Associazioni Provinciali Allevatori (APA).

Per il settore **tutela e valorizzazione dell'ambiente** sono destinati complessivamente 161,44 milioni di euro con l'obiettivo da un lato di migliorare i livelli di sicurezza del territorio, per quanto riguarda il rischio idraulico, idrogeologico e di erosione e sismico, dall'altro di promuovere comportamenti attivi e responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, dei produttori e dei consumatori, oltre agli interventi rivolti alla salvaguardia e alla conservazione del sistema delle aree protette, dei parchi e delle foreste. Gli investimenti, complessivamente pari a 139,42 milioni di euro nel triennio, avranno come priorità la sicurezza idraulica, la sistemazione idrografica, gli interventi di bonifica su siti inquinati, il miglioramento della Qualità dell'Aria, gli interventi per l'attuazione del piano tutela acque per la realizzazione di opere finalizzate ad azioni di risparmio e di razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica. Proseguirà l'attuazione del Piano di azione ambientale 2011-2013 per centrare obiettivi mirati alla salvaguardia dell'ambiente e per la crescita sostenibile della Regione, attuato anche attraverso operazioni di "spending review".

Le linee guida sono state innanzitutto preservare e sostenere le aree strategiche di azione da portare avanti da qui alla fine della legislatura, concentrando su di esse le risorse finanziarie, sia per sostenere le azioni propedeutiche che per la successiva implementazione.

In estrema sintesi tali azioni prioritarie sono le seguenti:

- 1) il nuovo piano regionale in materia di "rifiuti"
- 2) il primo piano regionale sulla qualità dell'aria
- 3) il nuovo piano di tutela delle acque
- 4) il nuovo piano di azione ambientale per un futuro sostenibile

Elemento valutato come strategico è inoltre il sostegno massimo possibile che si è cercato di garantire alla recente importante riforma (L.R.24/2011) delle aree naturali protette, pur nel quadro difficile in cui ci si trova a dovere decidere.

In particolare per quanto riguarda le risorse regionali di parte corrente si è tenuto conto di alcuni aspetti prioritari, fra i quali:

- necessità di garantire il sostegno alle attività di pianificazione e controllo sulle principali matrici ambientali (acqua, aria, rifiuti) garantendo una sostanziale conferma dei fondi messi a disposizione di ARPA, a partire dal contributo di funzionamento unitamente alle voci inerenti attività specifiche svolte su richiesta della Regione a supporto della pianificazione sulle stesse matrici ambientali;

- accompagnare, garantendone prioritariamente in questa prima fase il funzionamento, l'avvio dei nuovi Enti di gestione delle aree protette, per l'implementazione dei quali proseguirà l'impegno a completare le verifiche circa gli assetti stabili di attività finalizzate alla tutela e conservazione della natura.

Per quanto riguarda invece le risorse regionali destinate ad investimenti è proseguita la puntuale e attenta verifica dello stato di attuazione dei programmi di investimento, che, nell'ottica di "spending review" citata vede una cospicua riallocazione di risorse sugli obiettivi prioritari dell'azione da portare avanti sino alla fine della legislatura, quali ad esempio l'incremento delle risorse per interventi nel campo delle azioni destinate agli enti sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'Aria, quali il recente bando di contributi per piste ciclabili ed infrastrutture verdi e dall'altro al sostegno finanziario per iniziative rivolte ai Comuni nell'ambito della definizione della seconda fase attuativa dei progetti a regia regionale previsti dal Piano di Azione Ambientale 2011/2013.

Nel campo delle risorse sia correnti che di investimento di provenienza statale proseguono la realizzazione delle azioni previste dai provvedimenti originari di assegnazione e, in taluni casi, ove possibile ed ammesso, si provvederà a riprogrammare risorse eventualmente economizzate o comunque svincolabili per destinarle ad azioni ed interventi che tengano come priorità gli ambiti prioritari in precedenza descritti.

Il settore **sicurezza territoriale** convoglia le risorse sul miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio relativamente al rischio idraulico, idrogeologico e in corrispondenza delle aree costiere nonché di studio nell'ambito della pianificazione del rischio e della sua gestione e del mantenimento e dello sviluppo delle procedure amministrative e contabili legate alla realizzazione di lavori pubblici. Le attività sono inquadrate in un Piano regionale per la prevenzione del rischio idrogeologico, che coordina la programmazione ordinaria e quella di emergenza, e nel quale confluiscono le risorse, pari ad oltre 154 milioni di euro, derivanti dall'Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente nel 2010 (90 milioni di euro di risorse statali, di cui 81 milioni per la fase attuativa, e 64 milioni di euro di cofinanziamento regionale). A queste risorse si aggiungono 8,8 milioni di fondi statali per la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi meteorologico del novembre 2012; già individuati con ordinanze del Presidente della Giunta regionale. Per quanto concerne le risorse regionali, sono stati stanziati oltre 9,1 milioni di euro finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali di manutenzione del reticolo idrografico, dei versanti e della costa, nonché da destinare alle attività di monitoraggio, tra cui la gestione della reti idro-pluviometriche, e al servizio di piena.

Per la prosecuzione degli interventi rivolti ai **territori montani** saranno finanziati programmi delle Comunità montane e degli enti locali associativi di comuni montani, approvati negli anni precedenti in attuazione delle norme in materia di programmazione negoziata dello sviluppo della montagna a norma della legge regionale n. 2 del 2004; a tal fine nel 2014 il Fondo per la montagna è finanziato con risorse provenienti dal riparto del Fondo nazionale per la montagna per 2,1 milioni di euro e con risorse aggiuntive regionali per 2,8 milioni di euro. Tali risorse complessive consentiranno di finanziare nuovi programmi degli enti montani, all'interno dei quali sarà data specifica priorità agli interventi di manutenzione straordinaria delle reti stradali comunali.

La programmazione e **pianificazione territoriale e paesaggistica** regionale attraverso l'attuazione del PTR, nel 2014, procederà appoggiandosi agli strumenti di pianificazione generale e settoriale vigenti o in fase di revisione e attraverso un lavoro coordinato e integrato con le Amministrazioni locali per la definizione di riferimenti utili all'individuazione delle aggregazioni di comuni che nelle diverse specificità territoriali formano le "città effettive" (indicate dal PTR come i nuovi ambiti da governare attraverso la pianificazione comunale) e al loro rapporto con le reti infrastrutturali e ambientali. Ciò allo scopo di un uso efficiente del suolo contenendone il consumo per nuovi insediamenti. Sul versante istituzionale ciò significa dare un riferimento territoriale alla formazione di Unioni fra Comuni, che consenta di governare le effettive relazioni che si svolgono quotidianamente nello spazio locale a prescindere dai confini di ogni singolo Comune e di semplificare gli apparati regolamentari (PSC e RUE) assumendo come ambito territoriale la forma associativa piuttosto che il singolo Comune. Lo stesso lavoro di semplificazione è stato avviato anche all'interno della Regione assumendo gli obiettivi del PTR come riferimenti per rileggere la pianificazione di settore e portarla a sistema attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla pianificazione paesaggistica, l'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e la legge regionale n. 23/2009 hanno offerto alla Regione l'opportunità di prefigurare una "politica per il paesaggio" in grado di orientare i processi di trasformazione attraverso specifici obiettivi di qualità per i diversi ambiti territoriali e "progetti di paesaggio" capaci di garantire la qualità degli interventi.

L'obiettivo è promuovere il territorio regionale con azioni di valorizzazione integrate (governance pubblico-privato, partecipate, ecc) volte a favorire lo sviluppo economico potenziando la riconoscibilità, l'attrattività locale, la riqualificazione dei paesaggi degradati e la costruzione di nuovi paesaggi attraverso progetti e azioni mirate capaci di ridefinire, migliorandola, l'immagine della Regione.

Il progetto "Paesaggi di transizione: la disciplina del territorio agricolo periurbano nei piani urbanistici comunali" è di comune interesse fra Regione e Università di Bologna. Ha lo scopo di analizzare le modalità di recepimento, negli strumenti urbanistici comunali, della pianificazione e della normativa in materia paesaggistica con specifico riguardo al territorio periurbano, prevedendo attività di approfondimento, anche ai fini della eventuale successiva formulazione di linee

generali di indirizzo paesaggistico per i piani comunali. Obiettivo specifico consiste nell'individuare dispositivi di carattere normativo e progettuale capaci di trattare le zone di transizione fra spazio urbano e territorio agricolo, interpretandole non tanto come territori "di attesa" dell'espansione urbana, quanto come veri e propri "paesaggi". In sostanza ci si propone di indagare il rapporto fra pianificazione urbanistica e paesaggistica nello specifico del territorio periurbano.

In tema di **sicurezza**, la Regione, prosegue l'impegno degli anni precedenti per le iniziative nel campo della sicurezza e per la qualificazione del servizio di polizia locale, mediante contributi alle amministrazioni locali per la realizzazione di specifiche iniziative e attraverso il finanziamento della legge per le misure di prevenzione della criminalità organizzata e mafiosa e per la promozione della legalità.

Per la **promozione delle pari opportunità di genere**, la Regione, riconferma la scelta già effettuata a partire dal 2012, a seguito della situazione di crisi che ha coinvolto il nostro paese con le inevitabili ricadute su regioni ed enti locali, che ha richiesto uno sforzo comune per consentire un utilizzo delle risorse mirato alle priorità stabilite dalla Giunta, attraverso l'individuazione di specifici ambiti in cui concentrare le risorse regionali a far fronte ai servizi essenziali del nostro territorio. Si ritiene opportuno proseguire nella strategia già attivata, che implica modalità diverse per la diffusione di una cultura delle pari opportunità, a prescindere dalle risorse finanziarie a disposizione, strategia che vede tra l'altro l'Assessorato impegnato, nella costruzione di reti intra-istituzionali, per mettere in connessione le diverse competenze e sensibilità e la ricchezza delle esperienze presenti all'interno dell'ente. Secondo questa prospettiva sono state attivate, collaborazioni sia con il Corecom regionale che con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia-Romagna. La strategia pertanto dell'Assessorato per il 2014 è indirizzata su due direttrici operative di intervento. La prima è tesa a programmare una campagna di comunicazione istituzionale per il contrasto agli stereotipi sessisti. La seconda è finalizzata alla promozione di un percorso formativo rivolto al personale regionale sul tema delle pari opportunità. Si intende così ulteriormente sviluppare quella strategia portata avanti in questi anni dall'Assessorato teso a costruire una cultura di genere sia all'esterno che all'interno della stessa Amministrazione regionale.

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza dei conti sanitari, nell'ambito del bilancio regionale deve essere individuata l'esatta perimetrazione delle Entrate e delle Uscite relative al finanziamento del Servizio Sanitario, per consentire la confrontabilità tra le entrate e le spese iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti che determinano il fabbisogno sanitario della Regione. Per questo motivo è stata adottata un'articolazione in capitoli tale da garantire separata evidenza delle poste relative al servizio sanitario ordinario corrente, al

servizio sanitario aggiuntivo per l'erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, al finanziamento del disavanzo sanitario pregresso e degli investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 ex legge 67/88. Nell'articolazione sopra richiamata, per dare separata evidenza alle entrate e alle spese per la mobilità sanitaria, è stato necessario iscrivere, in parte entrata e in parte spesa, l'importo, al lordo, della mobilità sanitaria attiva e passiva.

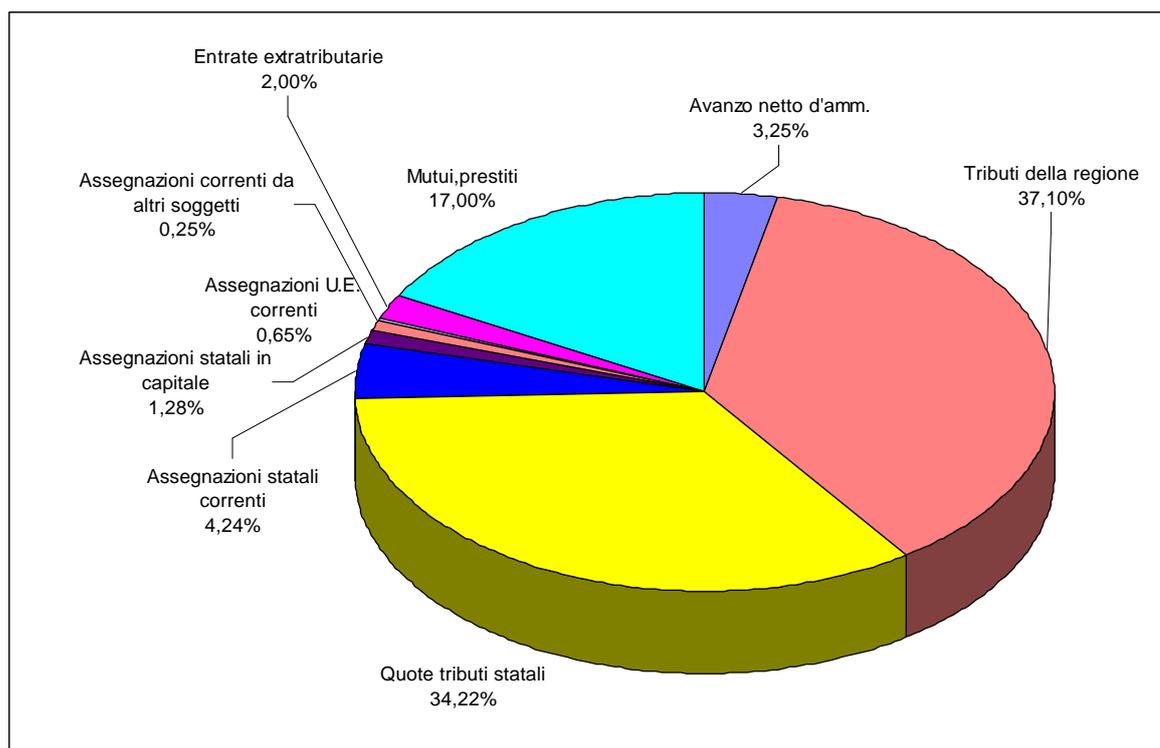
Il Bilancio regionale in cifre

In termini quantitativi le entrate e le spese effettive ammontano a Euro 12.681,61 milioni, escluse le contabilità speciali - partite di giro, che rappresentano mere poste contabili (entrate e spese che si compensano tra loro).

Le Entrate Regionali

Le entrate previste per il 2014, ammontanti a **Euro 12.681,61 milioni** sono così ripartite:

(in milioni di Euro)			
Avanzo netto d'amministrazione	412,12	Assegnazioni U.E. correnti	82,51
Tributi della Regione	4.704,84	Assegnazioni U.E. in capitale	0,00
Quote tributi statali	4.340,27	Assegnazioni da altri soggetti in capitale	0,00
Assegnazioni statali correnti	538,28	Entrate extratributarie	253,02
Assegnazioni statali in capitale	162,60	Alienazione beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,65
Assegnazioni da altri soggetti correnti	31,30	Mutui, prestiti	2.156,00



Il quadro previsionale delle risorse disponibili per la manovra di bilancio 2014 è stato formulato sulla base della legislazione vigente. Permane un alto grado di incertezza nella quantificazione delle entrate destinate al finanziamento del

Sistema Sanitario Nazionale.

La sostanziale stagnazione dell'economia regionale porta a confermare le prudenti valutazioni delle entrate tributarie effettuate in sede di quantificazione delle stesse per l'anno 2013.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti dallo Stato, oltre al cofinanziamento dei programmi e progetti comunitari, in particolare per il FSE, FESR e FEP, l'unica assegnazione di importo significativo è rappresentata dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16 bis del Decreto legge 95/2012.

Le assegnazioni da parte dell'Unione Europea riguardano i programmi operativi della programmazione 2007-2013 le cui attività devono essere concluse nei due esercizi successivi.

I trasferimenti in conto capitale dallo Stato sono rappresentati principalmente dalla quota del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate, prevista dalla deliberazione del CIPE dell'11 gennaio 2011.

Tra le entrate extratributarie, oltre ai proventi derivanti dai servizi resi dalla Regione e dall'utilizzo dei beni regionali, per dare attuazione alle disposizioni del Dlgs 118/2011, è iscritta la voce relativa alle prestazioni sanitarie rese dalle Aziende del Sistema sanitario regionale a favore di cittadini residenti in altre regioni, regolate in mobilità. Tale quota serve a pareggiare contabilmente la mobilità passiva interregionale iscritta nella parte spesa del bilancio regionale ed è pertanto ininfluente sui saldi e sulle grandezze sostanziali.

I tributi regionali e le compartecipazioni ai tributi erariali, quantificati anche con le problematiche sopra richiamate, rappresentano il 71,39% delle entrate regionali previste:

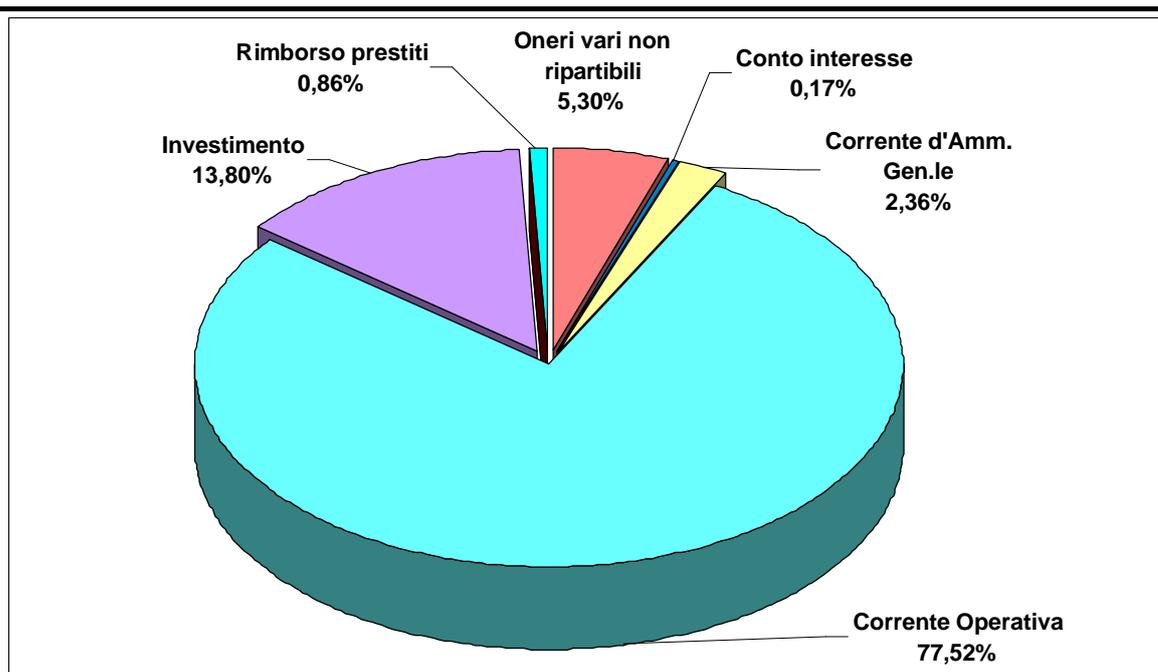
I TRIBUTI IN CIFRE	In milioni di Euro
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI STATALI	0,20
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	0,50
TASSA SULLE CONCESSIONI PER LA CACCIA E PER LA PESCA	4,60
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	495,00
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,25
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL GAS NATURALE	90,00
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	12,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (totalmente vincolata nella destinazione)	22,63
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP	2.990,63
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	1.054,03
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	4.340,27
RISCOSSIONE COATTIVA DI TRIBUTI REGIONALI	35,00

Le Spese Regionali

Le spese previste per il 2014, ammontanti a **Euro 12.681,61 milioni** sono così ripartite a seconda della classificazione economica:

(in milioni di Euro)

Corrente d'amministrazione generale	298,89	Conto interesse	21,00
Corrente operativa	9.830,44	Rimborso prestiti	109,10
Investimento	1.750,41	Oneri vari non ripartibili	671,77



Le spese correnti d'amministrazione generale comprendono le spese sostenute dall'Amministrazione regionale per assicurare il funzionamento ed il mantenimento dell'Ente quali: le spese per gli Organi Istituzionali, per il personale della Regione, per le spese generali, per l'esercizio delle funzioni delegate agli enti locali, ecc.

Le spese correnti operative sono spese riguardanti attività attraverso le quali l'Ente persegue direttamente o indirettamente i suoi compiti istituzionali nei diversi settori d'intervento quali: spese per l'assistenza sanitaria, per il trasporto pubblico locale, per la promozione turistica, assistenza tecnica, scuola, servizi sociali, formazione professionale, ecc.

Le spese d'investimento attengono ad investimenti diretti o indiretti; sono aggregate in questa voce le spese una tantum in conto capitale per investimenti, le spese per contributi per il credito d'esercizio e le spese per contributi in forma attualizzata su prestiti.

Le spese in c/interessi: sono aggregate in questa voce le spese in annualità per contributi in conto ammortamento mutui e le spese per altre annualità.

Le spese per rimborso prestiti comprendono le quote capitale per l'ammortamento dei mutui.

Gli oneri vari non ripartibili sono spese correnti riferite principalmente ad operazioni di regolazione contabile con lo Stato, accantonamenti, fondi di riserva e fondi speciali.

Al fine di sintetizzare i finanziamenti recati dal bilancio regionale, si riportano, nelle pagine seguenti, le tabelle in cui gli stanziamenti sono riclassificati per aree d'intervento, evidenziando le funzioni obiettivo più significative e per assessorati. Nell'area di intervento "Oneri generali non attribuibili" sono ricompresi gli interessi passivi e le quote capitale per l'ammortamento mutui e prestiti, i fondi di riserva e gli oneri non ripartibili, come sopra specificato.

I totali possono presentare minime differenze dai risultati delle somme aritmetiche cui si riferiscono a causa dell'arrotondamento applicato.

Stanziamenti 2014 Aree d'intervento/Funzioni obiettivo

(in milioni di Euro)

Aree d'intervento/Funzione obiettivo	Spese complessive
Organi istituzionali	33,35
Affari generali	352,77
Interventi per lo sviluppo economico, di cui:	355,01
<i>Agricoltura</i>	35,24
<i>Industria - cooperazione - artigianato e problemi del lavoro</i>	285,50
<i>Turismo e commercio</i>	34,27
Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio, di cui:	1.155,75
<i>Urbanistica e politiche per la casa</i>	262,04
<i>Tutela e valorizzazione dell'ambiente</i>	161,44
<i>Trasporti e mobilità</i>	659,43
<i>Protezione civile e interventi di emergenza</i>	72,83
Tutela della salute e solidarietà sociale, di cui:	8.832,55
<i>Politiche sanitarie</i>	8.754,85
<i>Interventi di solidarietà sociale</i>	77,70
Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative, di cui:	290,96
<i>Istruzione, Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione</i>	246,13
<i>Attività culturali, Promozione dello sport e delle attività ricreative</i>	44,83
Oneri generali non attribuibili	1.661,22
Totale	12.681,61

Stanziamenti 2014 per Assessorati

(in milioni di euro)

ASSESSORATI	Spese complessive
Presidenza	14,26
Politiche per la salute	8.757,00
Promozione delle Politiche Sociali e di Integrazione per l'Immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore.	89,59
Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata	443,64
Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile	128,22
Cultura. Sport.	37,34
Programmazione Territoriale, Urbanistica, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti	697,91
Scuola. Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro	233,49
Agricoltura.	46,79
Turismo. Commercio.	53,73
Ambiente. Riqualificazione Urbana	156,11
Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle Autonomie. Valorizzazione della Montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la Sicurezza	1.767,67
Sviluppo delle Risorse Umane e Organizzazione. Cooperazione allo Sviluppo. Progetto Giovani. Pari Opportunità	224,59
Assemblea legislativa	31,25
Totale	12.681,61

La tabella successiva riepiloga, per aree di intervento e funzioni obiettivo, le spese correnti operative previste per l'esercizio finanziario 2014.

Spese correnti operative

(in milioni di Euro)

Aree d'intervento/Funzione obiettivo	Spese correnti operative
Organi istituzionali	0,00
Affari generali	33,98
Interventi per lo sviluppo economico, di cui:	93,22
<i>Agricoltura</i>	9,79
<i>Industria - cooperazione - artigianato e problemi del lavoro</i>	61,47
<i>Turismo e commercio</i>	21,97
Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio, di cui:	456,83
<i>Urbanistica e politiche per la casa</i>	9,62
<i>Tutela e valorizzazione dell'ambiente</i>	30,23
<i>Trasporti e mobilità</i>	402,76
<i>Protezione civile e interventi di emergenza</i>	14,23
Tutela della salute e solidarietà sociale, di cui:	8.722,16
<i>Politiche sanitarie</i>	8.665,91
<i>Interventi di solidarietà sociale</i>	56,25
Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative, di cui:	264,98
<i>Istruzione, Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione</i>	242,26
<i>Attività culturali, Promozione dello sport e delle attività ricreative</i>	22,72
Oneri generali non attribuibili	259,26
Totale	9.830,44

La tabella successiva mette in evidenza le spese complessivamente destinate agli investimenti per il triennio 2014-2016 suddivise per aree di intervento e funzioni obiettivo:

(in milioni di Euro)

Aree d'intervento/Funzione obiettivo	Previsione 2014-2016	
Organi istituzionali	0,00	
Affari generali	65,86	di cui 12,43 su 2015 e 2016
Interventi per lo sviluppo economico, di cui:	262,08	di cui 0,50 su 2015 e 2016
<i>Agricoltura</i>	25,25	
<i>Industria - cooperazione - artigianato e problemi del lavoro</i>	224,03	
<i>Turismo e commercio</i>	12,80	di cui 0,50 su 2015 e 2016
Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio, di cui:	871,31	di cui 175,75 su 2015 e 2016
<i>Urbanistica e politiche per la casa</i>	254,24	di cui 2,45 su 2015 e 2016
<i>Tutela e valorizzazione dell'ambiente</i>	139,42	di cui 9,86 su 2015 e 2016
<i>Trasporti e mobilità</i>	419,23	di cui 163,44 su 2015 e 2016
<i>Protezione civile e interventi di emergenza</i>	58,42	
Tutela della salute e solidarietà sociale, di cui:	165,72	di cui 4,6 su 2015 e 2016
<i>Politiche sanitarie</i>	144,28	di cui 4,6 su 2015 e 2016
<i>Interventi di solidarietà sociale</i>	21,44	
Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative, di cui:	25,90	
<i>Istruzione, Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione</i>	3,87	
<i>Attività culturali, Promozione dello sport e delle attività ricreative</i>	22,03	
Oneri generali non attribuibili	640,00	di cui 87,19 su 2015
Totale	2.030,88	di cui 280,47 su 2015 e 2016

Spesa Pro Capite

Considerando la popolazione residente nella Regione al 1° gennaio 2013 (Fonte: Regione Emilia-Romagna) la spesa regionale pro capite risulta di Euro 2.836,35 così come rappresentata nell'istogramma successivo.

Corrente d'amministrazione generale	66,85	C/Interesse	4,70
Corrente operativa	2.198,66	Rimborso prestiti	24,40
Investimento	391,49	Oneri non ripartibili	150,25

